

Allocuzione d'apertura della sessione di dicembre 2020

Presidente del Gran Consiglio Martin Wieland

(fa fede il testo pronunciato)

Gentile signora vicepresidente del Gran Consiglio, stimato Governo, stimate colleghe e stimati colleghi,

ci vuole più coraggio di fare errori!

Le aspettative nei confronti del nostro Stato sono molto, molto elevate, specialmente in questo periodo particolare. Siamo abituati che tutti i rischi che incombono sulla nostra vita vengano ridotti al minimo e se possibile eliminati del tutto. Per numerosi pericoli siamo riusciti a fare proprio questo. Sono numerose le voci che chiedono alla politica di stabilire direttive chiare allo scopo di proteggerci da minacce, nello specifico dalla COVID-19. Questo atteggiamento di base forse ci permetterà di risolvere alcuni problemi, però così facendo corriamo il rischio di perdere un altro pezzo di libertà. In periodi di crisi lo Stato è chiamato a intervenire, nonostante il compito della politica sia quello di individuare pericoli in anticipo e di emanare leggi corrispondenti agendo in maniera proattiva. Nel caso della legge sulla protezione della popolazione ci siamo riusciti. Date le aspettative elevate, anzi molto elevate nei confronti di chi si trova a decidere, aumenta il pericolo di una sovraregolamentazione. A posteriori ci rendiamo conto di limitazioni superflue e spesso non riusciamo più a liberarci di queste regolamentazioni. E guai a chi sbaglia a valutare un pericolo latente credendo che sia poco minaccioso. Nella nostra società fare errori non viene più accettato e viene condannato aspramente. E proprio questa cultura in relazione agli errori si è affermata in misura crescente nel corso degli ultimi anni. Invece "fare errori" è una caratteristica assolutamente umana. Già per i bambini fare errori è un'esperienza importante che in ultima analisi permette di crescere e di diventare persone responsabili. Facendo errori scopriamo debolezze e troviamo un modo sano per correggerle.

Giunti a questo punto mi permetto di fare un breve excursus relativo a un mio modello di comportamento personale. In veste di imprenditore ho fatto degli errori gravi. E li ho pagati a caro prezzo. A posteriori però si è trattato del capitale investito meglio. Più tardi queste esperienze mi hanno permesso di evitare perdite di gran lunga maggiori. In veste di imprenditore indipendente ero responsabile in prima persona delle mie azioni e ho dovuto pagare le conseguenze. In veste di politico prendo decisioni in rappresentanza della società. L'opinione pubblica però considera gli errori come debolezze intollerabili. Ciò mi rende più prudente. Quando si tratta di decidere, di solito scelgo la variante migliore per non correre il pericolo di colare a picco scegliendo la seconda variante migliore. Questo comportamento costa dei soldi allo Stato, molti soldi. La seconda soluzione migliore probabilmente è associata al rischio di debolezze, però spesso costa nettamente meno rispetto alla variante deluxe. Io mi impegno affinché in futuro concediamo maggiormente la possibilità di fare errori. E con ciò intendo noi, granconsigliere e granconsiglieri, il Governo e anche l'Amministrazione. Perché sono dell'opinione che sia lecito fare errori. Però è fondamentale che gli errori vengano analizzati, individuati e che se ne traggano degli insegnamenti. Sono convinto che così facendo si contribuisce a far evolvere tutta la società. Rinunciando al perfezionismo in ultima analisi è possibile realizzare soluzioni in modo migliore e meno costoso, rispetto a una situazione in cui tutti gli errori devono essere evitati. Anch'io sono dell'opinione che in questo modo riusciremo a trovare soluzioni pragmatiche e orientate al futuro che permettono di superare un problema in modo altrettanto adeguato o forse addirittura migliore.

Invito a limitare le aspettative nei confronti dello Stato allo stretto necessario. Mi pare importante che non si guardi con la massima attenzione a ogni singolo errore che viene fatto o potrebbe essere fatto a tutti i livelli. Sarei lieto se tutti diventassimo più tolleranti e sviluppassimo il coraggio di ammettere gli errori. Prendiamoci più responsabilità individuale. Così facendo diamo un contributo a favore di una convivenza migliore e conserviamo la nostra tanto celebrata libertà.

Dichiaro aperta la sessione di dicembre 2020.